

801 ONIHOV
81 T4UB
TUTUJ9 OZJOT

sendita via Borromei 11 (Colombo)

in abb. postale - Gruppo 2

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese, «Flor di Rocca» Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de «Lo Scarpo» Varese

PREZZI DI ABBONAMENTO: ANNUO
Ordinario L. 700 (Estero il doppio) - Sostentore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorarsi da qualsiasi data dell'anno
C. C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; piccola pubblicità L. 30 per parola. Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la società per la pubblicità in Italia (S. P. I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.21.50-22-23) e Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63)

ANCHE IL KANGCHENJUNGA E' STATO VINTO

Gli Inglesi di Evans si sarebbero fermati sotto la vetta

La corrente stagione si presenta fruttifera nei riguardi delle spedizioni himalaitane. Dopo il Makalu, è infatti la volta della terza vetta del mondo ad essere vinta: il Kangchenjunga (metri 8580), conquistato dalla Spedizione inglese capeggiata dal dottor Charles Evans. La notizia è stata telegrafata da Darjeeling il 10 giugno al Times di Londra col seguente testo: «La vetta del Kangchenjunga, meno cinque piedi verticali, è stata raggiunta il 25 maggio. Tutto bene».

Come è naturale, negli ambienti alpinistici inglesi questo successo ha procurato molta soddisfazione e anche una certa sorpresa, perché lo scopo della Spedizione (stando alle dichiarazioni fatte a suo tempo da Evans) era di completare una vasta ricognizione nella zona in vista di un attacco alla cima che avrebbe potuto aver luogo in un secondo tempo. Non si conoscono i particolari dell'attacco e della conquista della vetta; ma è da ritenere che gli inglesi abbiano approfittato del tempo di altre circostanze favorevoli per compiere con successo il tentativo che doveva esser fatto più tardi.

Pare infatti che nei giorni precedenti la scalata, un enorme valanga abbia riempito un canale che presentava le maggiori difficoltà tecniche e gli inglesi avrebbero avuto la via resa più agevole dalla neve che ricopriva le asperità rocciose.

Il breve telegramma di Evans, precisa che la vetta è stata raggiunta «meno cinque piedi verticali» (un metro e mezzo) in omaggio all'impegno preso dagli inglesi con Nambu - impegno tassativo sottoscritto prima della partenza - di fermarsi sotto la cima per rispetto al sentimento religioso (meglio dire superstizioso) degli abitanti del Sikkim, che considerano la montagna come cosa sacra, la cui violazione provocherebbe spaventose tempeste e altri flagelli. E' presumibile che praticamente gli inglesi siano giunti proprio in vetta, ma quel che vale è la dichiarazione ufficiale di essersi fermati poco sotto il culmine.

Oltre a Charles Evans, facevano parte della vittoriosa spedizione George Band (che come Evans partecipò alla spedizione su Everest), Norman Hardig (neozelandese), John Jackson, Tom Mackinnon, Tony Streather, Joe Brown, Neil Mather e il dott. John Clegg; tuttavia non si sa ancora chi di questi sia arrivato in vetta.

La Spedizione britannica è stata organizzata sotto gli auspici dell'Alpine Club e della Reale Società Geografica di Londra; presidente del Comitato organizzatore è lo stesso sir John Hunt.

La vetta per cui si è fatto un grave attacco di mal di montagna. Le tre donne, abbronzate dal sole d'alta montagna e un po' intorpidite per l'accoglienza loro riservata a Kathmandu al ritorno della vittoriosa impresa, hanno raccontato le loro avventure, affermando di voler in seguito tentare maggiori scalate. La signora Jackson ha descritto il momento più pericoloso di tutta l'impresa: è stato quando una violentissima bufera la sorprese insieme con miss Stark, quando ormai erano prossime alla vetta. A pochi metri da questa le due alpiniste furono costrette a trincerarsi dietro una roccia per resistere all'infuriare degli elementi e solo più tardi, con molta fatica, riuscirono a foderare la cima.

Conquistato dagli Svizzeri il «Duomo bianco», nel Langtang. La spedizione alpinistica svizzera capeggiata da Raymond Lambert ha conquistato il 12 maggio scorso il «Duomo Bianco», prima cima della catena del Langtang. Non si hanno più particolari notizie su questa ascensione, resa nota da un dispaccio in data 4 corrente da Kathmandu.

Morto Arthur Firmin sulla via dell'Himalachuli. Una notizia da Kathmandu in data 29 maggio ha informato che durante il trasporto dal campo-base a Pokhara (a occidente di Kathmandu) è deceduto l'alpinista Arthur J. Firmin di 43 anni, capo della Spedizione del Kenia che si proponeva di conquistare la vetta dell'Himalachuli, sito a un centinaio di chilometri a nord-ovest di Kathmandu.

La notizia è stata portata da un pilota delle avio-linee indiane, il quale era andato con un Dakota a Pokhara per prelevare l'alpinista e trasferirlo nella capitale del Nepal. Firmin, infatti, era caduto fin dal 16 maggio, spezzandosi il femore, mentre a oltre metà cammino verso la vetta stava esplorando l'itinerario per un secondo tentativo di scalata. Il primo tentativo era fallito in quanto la via verso la sommità, era risultata interrotta a circa 6000 metri d'altitudine sul versante nord-occidentale del massiccio.

Firmin doveva essere trasportato in barella all'ospedale missionario inglese di Pokhara, ma è morto prima di giungere a destinazione.

Egli risiedeva a Nairobi nel Kenia, ove esercitava la professione di fotografo.

Il Dhaulagiri ha resistito agli svizzeri tedeschi. Si apprende da Kathmandu in data 31 maggio che secondo informazioni provenienti da Pokhara la spedizione svizzero-tedesca che si proponeva di scalare il Dhaulagiri (metri 8038) nell'Himalaia, non è riuscita nell'intento causa il maltempo e le fitte nevicite; i membri della Spedizione sono stati costretti a desistere dopo aver raggiunto i 7315 metri.

La Spedizione argentina che si preparava a dare l'assalto a questo colosso nel prossimo autunno, in caso di insuccesso degli svizzeri-tedeschi, ha quindi campo libero ora e può aspirare a raggiungere per prima la vetta del Dhaulagiri.

Il programma del Congresso di Sardegna. Al momento di andare in macchina ci giunge dalla Sezione di Cagliari del C.A.I. il programma definitivo del 67° Congresso nazionale del C.A.I., che avrà svolgimento dal 27 al 31 agosto p. v. sotto il patronato dell'Assessorato al Turismo della Regione autonoma della Sardegna.

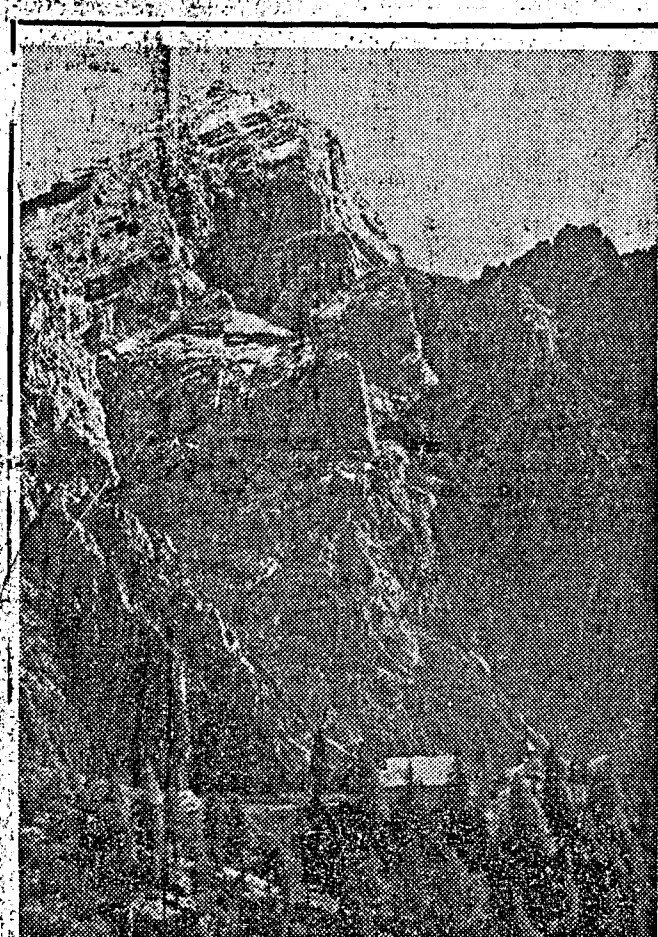
Mentre ci riserviamo di pubblicarlo integralmente sul prossimo numero del 1° luglio, accenniamo per sommi capi alle varie manifestazioni:

Il 27 agosto sarà dedicato alla sistemazione dei congressisti e al loro ricevimento; il 28 in mattinata inizio dei lavori nella sala dell'Auditorium; alle ore 13 pranzo sociale; nel pomeriggio eventuale ripresa dei temi del Congresso e manifestazioni varie degli Enti turistici locali; al-

le 21 spettacolo-offerto dalla Sezione C.A.I. di Cagliari. Il 29 agosto partenza di tutti i congressisti alle 4.40 per Nuoro (km. 210) in pullman; arrivo a Nuoro e Monte Orbellu alle 9, dove assisteranno alla Sagra del Redentore e alla sfilata folcloristica; dopo il pranzo, gli intervenuti si divideranno in tre gruppi per seguire a scelta itinerari diversi:

Il primo gruppo (turistico) andrà a Nuoro, Alghero, Sassari, Castelsardo, Tempo Pausani e Olbia (dal 29 al 31 agosto); costo di questa gita L. 11.000 tutto compreso. Secondo gruppo: gita escursionistica ai monti del Genargentu (29 e 30 agosto), costo L. 7.000. Terzo gruppo (29 e 30 agosto): gita da Nuoro a Cagliari e visita al comprensorio del Basso Fluminiddu (costo L. 4.500). Il secondo e terzo gruppo il 31 agosto compiranno una gita archeologica a Nora, facendo colazione nella meravigliosa pineta di Santa Margherita sul mare (costo L. 10.000).

Le quote di partecipazione comprendono l'iscrizione al Congresso (L. 1200) per busta omaggio, medaglietta ricordo, tesserino di libera circolazione nei tram e ingresso al Museo archeologico e il pranzo sociale (L. 1200), oltre al costo delle suddette gite. Quanto agli alberghi a Cagliari, sono elencati quelli delle varie categorie; che vanno da un massimo di L. 4500 pensione completa giornaliera a un minimo di L. 1000. Le Sezioni del C.A.I. sono sollecitate a far conoscere al più presto il numero dei partecipanti alla consorella di Cagliari (corso Vittorio Emanuele 6), alla quale si può richiedere direttamente il programma completo; questo tuttavia potrà essere consultabile di variazioni di dettaglio, che saranno specificate sul prossimo numero.



L'argentea mole dell'Antelao incombe sul grazioso rifugio di S. Marco del C.A.I. di Venezia.

I dieci anni della Sezione di Somma Lombardo del C.A.I.

Compagnoni ospite d'onore ai festeggiamenti

Il 1 giugno 1945 si riuniva presso un albergo di Somma Lombardo un gruppo di appassionati della montagna e fondava la sottosezione del C.A.I., facente capo alla Sezione di Gallarate. Alla fine di tale riunione venne formato il primo consiglio direttivo, di cui fu reggente l'anziano Vito Casale, che con Ambrogio Bossi, Amadeo Bossi e Luigi Buratti, tutti da molti anni soci del C.A.I., fu tra i promotori della nuova Sottosezione. Da quel giorno ebbe inizio un'attività propagandistica che portò i soci a una punta massima di 168, tanto da trasformare la sottosezione in Sezione autonoma: la sede fu a Castellaccio, in un ampio locale razionalmente arretrato.

Le gite iniziarono nell'agosto 1945 con quella al Pizzo d'Andolla, seguita dalla prima sociale in Gignetta. Nel 1947 il socio don Antonio Pontiggia benedice il gagliardetto della Sezione. Erano presenti il sindaco cav. Carenzi, gli assessori, il parroco don Sessa e il presidente Rossi con l'intero consiglio direttivo del C.A.I. Successivamente il gruppo si è recato nel vicino Castellaccio per la visita alla sede della Sezione, affollata di soci. Grandi applausi e calorose accoglienze vi ha trovato Compagnoni, impegnatissimo a rilasciar autografi. Poi il Presidente gli consegnava un omaggio a nome dei consoci e l'ospite lo ringraziava, tenendo un breve discorso sul valore dell'alpinismo e invitando i giovani a frequentare i monti in purezza di spirito.

Alle 19 seguiva il pranzo sociale all'Albergo Sempione con oltre 80 commensali, che festeggiarono in letizia e con canti alpini la ricorrenza del decennale della Sezione e la presenza del vincitore del K 2. Un gruppo di soci ha poi offerto un omaggio floreale al valltellinese, ciò che ha contribuito ad elevare il tono euforico della riunione.

Al Cinema Italia, con inizio alle ore 21, si svolgeva infine la serata d'onore con la proiezione del film «Italia K 2». Prima di questa sul palco salivano Compagnoni, il sindaco Carenzi, il presidente Rossi e don Sessa, accolti da nutrizi applausi. Il sindaco si compiacque della coincidenza del decennale del C.A.I. con la proiezione della «prima» locale del film, indicando la cittadinanza a incrementare la Sezione del C.A.I.; infine offrì a Compagnoni una medaglia commemorativa. Ambrogio Bossi ringraziò tutti coloro che avevano contribuito alla riuscita della manifestazione e ricordò i 10 anni di vita della Sezione. Compagnoni a sua volta vi invitò a prendere parola negli «dise» della commovente fronte nel pomeriggio di prova ai bambini, rievocò il solenne momento dell'arrivo in vetta dopo il drammatico cedimento di cui si accorse con Lancia, che non aveva più ossegno nelle bombole e concluse esaltando i motivi ideali dell'impresa e la gioia di aver dato una vittoria all'Italia, pur offuscata dal sacrificio di Puchner.

E' seguita la proiezione del film, accolto dall'entusiasmo del pubblico che gremiva ogni ordine di posti. Prima di lasciare Somma, Compagnoni ebbe un nuovo affettuoso saluto dai soci del C.A.I. con l'augurio di rivederlo presto ancora fra loro.

Ci viene poi segnalato che Achille Compagnoni la sera del 16 maggio scorso è stato presentato alla Famiglia Meneghini di Milano dal socio Carlo Ebner. Accoglienza superiore ad ogni aspettativa da parte dell'«eletto pubblico che è esplosa in applausi sia all'atto della presentazione dello scalatore sia durante la proiezione delle diapositive, illustrate da Compagnoni, nonché alla chiusura della serata.

Il principe Don Giuseppe Ballotta, presidente dell'Associazione insigniti onorificenze cavalleresche, ha rimesso al presidente dell'Ordine del Cardo due pergamene di nomina ad «onore» per i membri di merito del «Cardo» stesso, cav. di G. Croce prof. Ardito Desio e cav. uff. Achille Compagnoni.

Una targa ai Caduti di Monte Villano

Il 5 corrente i consiglieri della Sezione U.G.E.T.-C.A.I. di Torino Pastore e Malvassora, in rappresentanza della direzione e un numeroso gruppo di soci e amici, sono saliti nel Vallone del Rio Gerard e hanno murato una targa sulle rocce del Monte Villano in memoria di Gemma Gallo, Antonio Rosso e Carlo Ferrari, tragicamente scomparsi il 2 giugno 1954.

La sagra degli alpinisti fiumani a Bassano e al Monte Grappa

Nel giorni 28 e 29 maggio, gli esuli alpinisti della città Olocausta sono convenuti numerosi da ogni parte nella ridente città, tanto cara ai combattenti della Grande Guerra e particolarmente agli alpini.

Se i raduni dell'attuale Sezione Fiume del C.A.I. hanno sempre avuto lusinghiero successo, quest'anno poi, che ricorreva il centenario della nascita del C.A.I., sono stati particolarmente entusiasmanti. I discorsi hanno suscitato il più vivo entusiasmo; anche gli occhi lucidi, fazzoletti in movimento, applausi a non finire. La folla se ne va lentamente per ritrovarsi alle 13 nella Sala Ottone, ove viene consumato il pranzo, presenti 250 persone, oltre le autorità.

Nel pomeriggio del 28 i primi gruppi cominciarono ad affluire ed ogni treno scaricava altre comitive, che il comitato organizzatore smistava negli alloggi. Alle 20.30, nella capace Sala Ottone, decorata con i colori di Fiume e della Patria, oltre 200 persone consumarono l'ottimo cenno. Vennero poi proiettate oltre un centinaio di diapositive a colori, che trasportarono come in sogno, e nella realtà, la città nata, sul loro mare e sulle loro montagne; dal M. Maggiore al Lissina al Nevoso, e che al più ricordava tutta una vita, gli anni migliori che non ritornano. Molti occhi umidi e molti applausi coronarono l'indovinato intermezzo, e lode ne vada ai consoci Agostina Ghersina ed Argeo Mandruzzato.

Una pioggerella sottile ed insistente portò la nota stonata, ma gli alpinisti erano ottimisti, perché la pioggia era venuta alla Flaba ne già assicurò che domani avremo tanto sole da scattare. Fino a tardi sul famoso ponte echeggiarono i canti e i baci d'amore e le strette di mano non si contarono.

Domenica 29 alle 9 i capaci autocorriere e numerose vetture lasciarono Bassano per salire il fatidico Grappa. Squarci di azzurro ed a tratti il sole, facevano capolino dalle basse nubi e quando prima delle 9 la carovana giunse al culmine della salita e depose il suo carico innanzi a l'«Sacrario degli Eroi», un sole folgorante illuminava di vivida luce le sacre vette vicine e lontane. Una leggera nebbiolina nascondeva invece le innumeri borgate della sottostante pianura verde di messi; e laggiù, lontano, si indovinava l'Amarissimo, le nostre terre, dai troppi italiani dimenticate.

Ma lassù altri visi amici ci attendevano. Don Onorio Spada, cappellano della nostra Sede, il prefetto di Vicenza dott. Palutan, il presidente della S.A.T. avv. Stefaneli, i rag. Carlo Smadrelli e Carlo Colò del Consiglio della S.A.T. I presidenti del C.A.I. Bassano, Vianelli e della Sezione A.N.A. di Bassano Sartori, una deputazione di Legionari fiumani capeggiata dalla M.O. Onida e col. Silvestri, i presidenti delle Sezioni del C.A.I. e A.N.A. di Venezia, Merano, Belluno e Gruppo Fiume, tutti con bandiere e gagliardetti.

In commosso silenzio, al cospetto della Madonna della Grappa, «prima» ascoltata la Messa officiata da don Spada, il quale poi si rivolse ai fiumani, invitandoli ad aver fede e fiducia nella Giustizia divina, la sola che potrà annullare le ingiustizie commesse dagli uomini nel strappare alla Madre Patria terre e genti di antica civiltà italiana. Voti cordati, occhi umidi, accollerò le toccanti parole del degno cappellano.

Alle 10.15 si ripartì ed alle 12 giunsi a Bassano, si scese al monumento del Maresciallo Giardino, invito condottiero del Grappa, ove viene deposta una corona di alloro con nastro fiumano. L'avv. Gherbaz ricordò agli eroi soldati d'Italia immolatisi sul sacro Monte e la nobile figura del Condottiero che nel 1924 proclamò l'annessione di Fiume all'Italia.

Preceduti dalle loro insegne, gli alpinisti raggiungevano quindi la Casa del Comune, ove il sindaco prof. Eredi aveva concesso agli esuli onore di un particolare ricevimento, presenti il prefetto dott. Palutan e l'arciprete di Bassano, abate prof. Dal Maso.

Il sindaco prof. Borin, in un smagliante discorso, porse il saluto agli alpinisti fiumani e donò al Presidente della sezione una medaglia in bronzo, a ricordo della giornata. Anche il prefetto volle associarsi alle nobili parole del sindaco, rivolgendosi agli esuli espressioni di commossa ed ardente fede in un domani migliore; ed infine monsignor Dal Maso, aggiunse il suo particolare saluto, formulando voti augurali per la redenzione di tutte le terre adriatiche.

A tutti rispose, a nome della Sezione di Fiume del C.A.I. l'avvocato Ruggiero Gherbaz. L'ora toccò i vertici della più intensa commozone quando accennò al dolore e al tormento degli esuli e al loro proposito di continuare la lotta sino al raggiungimento della vittoria, che il riportarla nuovamente là da dove un giorno sono inconciliabilmente partiti.

Trascorsero in tutti i partecipanti il più grato ricordo, la nostalgia di un arrivarci al prossimo anno.

Quanti avessero desiderio di ricevere una foto ricordo, la richiedevano ad Armando Sardi, Venezia, Cannaregio Gesuiti n. 4925.

G. F.

Benedizione alpinisti al Corno d'Aola

Per iniziativa dell'Opera nazionale Chiesette Alpine il 28 corrente, nella suggestiva località dell'«Forte di Corno d'Aola» (m. 2000) sopra Pontedlegno, presso la chiesetta che sorge al margine delle falde pinete di Valbone, si svolgerà l'annuale cerimonia della Benedizione degli alpinisti e degli attrezzi e mezzi di soccorso in montagna.

Sono invitati a darsi convegno lassù, muniti dei loro equipaggiamenti e attrezzi di soccorso, quanti della Lombardia, Emilia, Romagna e Tre Venezie amano e praticano la montagna. La breve cerimonia avrà inizio alle ore 11 con la Messa celebrata dal capellano dell'Opera, il quale procederà poi alla benedizione. Sarà gradito l'intervento di Cori alpini, che potranno esibirsi alla cerimonia al Corno d'Aola, che nel pomeriggio, nei pubblici esercizi e ritrovi di Pontedlegno.

alpinisti campeggiatori: le tende per Voi!

Luppole 250
m. 1,20 x 2 x 1,10
kg. 3.750 L. 25.000

Alpina P isothermica
m. 1,10 x 2 x 1,10
kg. 5.800 L. 49.000

Richiedeteci il nuovo catalogo 1955

Sicea LE TENDE DI CHI SE NE INTENDE

CORSO GALLIERA 20 - GENOVA

RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace

Campeggi e Accantonamenti nazionali del CAI - Estate 1955

Sezione di SONDRIO:
Accantonamento alla Capanna Marinelli al Bernina (m. 2813).

Sezione S.E.M. di MILANO:
Accantonamento al Rifugio Zappa all'Alpe Pedriola (m. 2065) (Macugnaga).

Sezione di PALERMO:
Attendamo al Piano della Battaglia, nelle Madonie (Sicilia).

Sezione di MILANO:
Attendamo «Mantovani» in Val Venegia, alle sorgenti del Travignolo (m. 1930), Pale di San Martino.

Sezione U.G.E.T. TORINO:
Campeggio Val Veny - Montebianco (Courmayeur).

Sezione dell'AQUILA:
Accantonamento all'Albergo di Campo Imperatore (m. 2200) al Gran Sasso.

Sottosez. U.S.S.I. del C.A.I. TORINO:
Accantonamento femminile a Villair (Courmayeur).

Sezione di VIGEVANO:
Accantonamento al Rifugio «Città di Vigevano» al Col di Olen (Monte Rosa).

Tutti gli Attendamenti ed Accantonamenti nazionali assicurano i partecipanti contro gli infortuni; facoltativa è pure l'assicurazione contro la pioggia.

I soci dei seguenti sodalizi esteri godono delle stesse tariffe di quelli del Club Alpino Italiano:
Club Alpin Belge - Club Alpin Français - Club Alpino Svizzero - Federación Española de Montañismo - Club Suisse des Femmes Alpinistes - Österreichischer Alpen Club - Österreichischer Alpenverein - Nederlandsche Alpen Vereniging.

Sono aperte le iscrizioni alla **Scuola Nazionale Estiva di Sci del LIVRIO**

Informazioni presso Sci C. A. I. - Piazza Dante 1 - Bergamo

GIORNATA DEL K2 A PADOVA

Delle manifestazioni ai vincitori del K2 quella organizzata dall'A.A.I. Padova il 10 corr. è stata fra le più significative. Nel quadro della XXXIII Fiera Internazionale di Padova, il C.A.I. e l'Ente Fiera stesso, hanno voluto organizzare una manifestazione in specie stand, e una «Giornata del K2» ed il successo è stato pieno.

Un grazioso stand nel quale spiccava un K2 al neon violaceo, dono del socio Saccafo, metteva in mostra materiale autentico inviato dal prof. Desio, Soldà, dott. Zanettin; due tende, un vestito imbottito, scarpe, pedule, calzari, guanti, piccozza, chiodi, ramponi, tre corde, materiale da imballaggio, fotografie. A completamento, spiccavano le riproduzioni in miniatura dei quattro rifugi della Sezione (Locatelli, Comici, Popera, Padova) nonché il bivacco «Battaglia Cadore» e la tenda del vicepresidente ing. Carlo Minazio.

Lo stand è stato fra i più visitati della Fiera.

Il 7 giugno il dott. Zanettin ha tenuto una conferenza sull'imballaggio del K2 agli industriali e commercianti convenuti da molte parti d'Italia.

Il 10 corrente giornata campale. Al mattino Locatelli (che veniva in aereo da Catania), Soldà e Zanettin erano ricevuti in sede dal C.A.I. dal presidente dott. Albertini, dai vicepresidenti Peron ed ing. Minazio, dagli accademici dott. Ballo, rag. Graziani, prof. Morandini, dal prof. Bianchi maestro di Zanettin, da Ravagnan, presidente della Sezione di Chioggia.

Alle 11 gli stessi si trasferivano in Comune dove venivano ricevuti dal Sindaco gr. uff. avv. Crescenzio, dal presidente della Provincia gr. uff. avv. Marozzi, dal vice prefetto dott. Mattesi, dall'on. Saggini, presidente della Fiera e dalle Glunte provinciali e comunali.

Il Sindaco pronunciava un breve discorso e consegnava a Locatelli, Soldà e Zanettin tre medaglie d'oro dono del Comune e della Provincia. Seguiva un rinfresco.

Finiva la cerimonia, gli scalatori passavano da Valle Sport dove nell'attestamento ammirabile, appositamente allestito, venivano offerti un altro rinfresco.

Alle 13 al «Leon Bianco», partecipanti le autorità, scalatori ed alpinisti, aveva luogo il pranzo ufficiale; al brindisi l'avv. Marozzi pronunciava elevata parole.

Il pomeriggio veniva impiegato per la scelta di 160 diploste sulle 650 circa che avevano gli scalatori e la prima sera per la visita dei vari stand in Fiera e per la cena, alla quale partecipavano una trentina di soci del C.A.I. Finalmente alle 21.30 il clou della serata.

La sala dell'Auditorio (1000 posti a sedere) era rigurgitante e quando gli scalatori accompagnati dal dott. Saggini e dal dott. Albertini entrarono scoppiava un applauso da non finire.

Il dott. Albertini ringraziava l'on. Saggini, gli amministratori della Fiera, e tutte le autorità per aver ricevuto così degnamente i vincitori del K2 e perché l'impresa del K2 non è soltanto la vittoria che ha fatto sventare l'alpinismo italiano, è ancora e precisamente la vittoria dello spirito che onora un popolo.

Albertini presentava poi gli scalatori con felicissime espressioni e terminava: «Ringraziamo idealmente tutti i componenti la Spedizione e nel nostro cuore ricordiamo e ricorderemo sempre Colui che non tornerà più perché rimasto assai a perpetuare il vincolo fra gli uomini e la montagna viva. Per lui il coro del C.A.I. canterà Stelutis Alpina; per lui e per tutti i caduti sui monti perché essi non saranno morti se non li dimenticheremo».

A nome del 1400 soci, Albertini consegnava la medaglia d'oro a Locatelli, Soldà e Zanettin.

Seguiva l'on. Saggini il quale esprimeva la gratitudine della Fiera ai conquistatori del K2: terminava offrendo tre radii agli alpinisti.

Intanto il clima in sala si è ancor più elevato e le sei canzoni che il coro del C.A.I. Padovano di cui il 13 inciderà a Milano per una nota Casa Musicale) canta, ottengono uno strepitoso successo.

Poi attacca Soldà con una serie di diapositive; lo segue Zanettin con le sue. Riscossa Soldà finché ha il ombio da Locatelli il quale, tira fino alla vetta ed alla conclusione dell'impresa.

Un trionfo. Aggiungere qualcosa stonerebbe. Sono tre uomini, tre personalità, tre atleti, forse è la prima volta che costoro tre uomini si ascoltano e si vedono».

Il Coro canta altre sei canzoni.

Florenini a Venezia

Alla presenza di un folto pubblico, ha avuto luogo la sera del 3 maggio nella sala della Scuola di San Basso a Venezia, ad iniziativa di una Sezione del C.A.I., una conversazione di Ciriello Florenini sulla Spedizione italiana al K2.

Sebbene a breve distanza di tempo dalla proiezione in città del film «Itala K2», la conversazione ha avuto esito molto lusinghiero, grazie soprattutto alla semplice esposizione di Florenini ed alle meravigliose diapositive a colori che ne hanno costantemente accompagnato la parola.

Pur trattandosi di argomento ormai conosciuto, il rinnovarsi di quelle incantevoli visioni ha suscitato profondo entusiasmo tra i presenti, poco prima commossi dalle accurate parole di Florenini per il compagno Puchoz tragicamente scomparso.

Vivissimi applausi accolsero l'oratore al termine della sua esposizione, mentre una folla di amici e di curiosi lo circondava per parlargli o stringergli la mano, chi per richiederle il fatidico autografo.

Ata Ullah in Italia

Proveniente da Roma insieme al prof. Ardito Desio è giunto la sera del 13 corrente a Milano il colonnello medico Ata Ullah di Rawalpindi, che come è noto, partecipò alla Spedizione del K2 quale rappresentante ufficiale del Governo del Pakistan e che alla stessa rese preziosi servizi, specie nei contatti con gli «hunnas».

Egli è in Italia invitato dalla Spedizione in adempimento alla promessa fattagli a suo tempo nel caso di successo dell'impresa. Ha già visitato Firenze, incontrando due membri del gruppo scientifico della stessa, il prof. Graziani e il topografo Lombardi; a Roma è stato ospite dell'ambasciatore del Pakistan, Akbar Husain.

Il 14 corrente è stato col prof. Desio alla riunione congiunta del Rotary Club di Milano, ove Ata Ullah venne presentato con simpatiche parole dal Presidente prof. Bagetti e vivamente festeggiato.

A Milano avrà altre riunioni con i reduci della spedizione, ma si propone anche un approccio con le nostre maggiori montagne, specie nelle Alpi occidentali, e all'uopo ha portato seco l'equipaggiamento adatto; per primo Desio lo accompagnerà alla Scuola militare alpina di Aosta, Compignano poi un giro anche in Svizzera, in Inghilterra e infine si porterà in America. Il dottor Ata Ullah risiede a Lahore con la moglie e i cinque figli.

Il ricordo della U.G.E.T.-C.A.I. Torino nel ventennio della morte di Guido Rey

Il 26 corrente si compie il primo ventennio dalla morte di Guido Rey, il grande Maestro e Poeta del Cervino.

La ricorrenza ricorda una grave perdita per l'Alpinismo italiano, e rinnova un dolore profondo, un vuoto incolmabile, nel cuore specialmente per la U.G.E.T. Torino. Perché Guido Rey fu il grande amico, il sostenitore, il padre spirituale della vecchia Associazione alpina. Egli l'ha veduta nascere nel 1913; l'ha sorretta nella adolescenza, col suo insegnamento, con la sua simpatia, l'ha aiutata a crescere sempre.

Come espressione d'affetto e di riconoscenza, l'Assemblea del dicembre 1920 lo nominò Socio onorario della U.G.E.T. e Rey accolse con cuore lieto e commosso il modesto ma sentito tributo di ammirazione.

Più tardi, nel settembre 1927, la U.G.E.T. volle dedicare al nome di Guido Rey il nuovo rifugio costruito al Piaton, nell'alto vallone di Seg.

Il Poeta, nella Sua modestia, oppose un cortese rifiuto, ma poi si lasciò vincere dalla insistenza sinceramente affettuosa di tutti i soci.

E' opportuno ora ricordare la lettera che lo scomparso mandò in tacoli occasione al Presidente Uget, lettera che dedicammo al giovani, perché è tutta un poema di passione e di amore per la montagna:

«Caro amico Nino Roardi, l'invito firmato per «Tutta l'Uget» da Lei, animatore costante dell'onesto sodalizio, mi commosse per la forma cordiale e cortese. Sento tutta la delicatezza che ispira la proposta sua, interprete dello schietto animo ugetino che non s'è mai smaltito.

Di questa noyella prova di amicizia Le dico grazie con tutto il cuore e Le prego di tramettere ai colleghi suoi e miei, l'espressione dei miei sentimenti di viva riconoscenza. Dopo di ciò non mi rimarrebbe altro da fare che di venire su con loro al Rifugio e ringiovanire alla vista della nuova giovinezza alpina che vi si aduna, suscitando in me grandi speranze ed eccitando lontani sacri ricordi. E qui mi è venuto davvero di venire meno al mio dovere e al mio desiderio, e soffro nel confessare che le mie forze e la serenità del mio spirito non sono più adeguati al compito, né adatte per simile C.A.I.

Rinuncia ad accogliere il Suo invito, ma non rinunzio, fin tanto che vivo, a considerare nella bellezza eterna dell'Alpi e nella bontà dell'educazione che esse danno ai giovani.

L'amore che unisce tutti i cuori dei miei nuovi colleghi, avvince il mio fin dall'infanzia, e benché vecchio, non l'abbandona.

A tutti gli ugetini presenti e futuri un fervido augurio: possa il nuovo Rifugio ospitarli di frequente nella salita o nella discesa, e sia per tutti un luogo di pace e di serenità, e fra quelle belle balze che lo circondano, grida di sola vittoria, di sola purissima gioia.

Ma abbia, caro mio Presidente, per suo affezionato amico, Guido Rey

15 Settembre 1927».

Oggi rileggiamo con profonda commozione lo scritto del Maestro e sentiamo che, nonostante i ventotto anni trascorsi, le sue parole sono ancora palpanti e attuali di freschezza, sentiamo che il ricordo di Guido Rey, è sempre vivo nel cuore degli alpinisti italiani e particolarmente ugetini, così come è vivo il suo insegnamento.

Le serate cinealpinistiche al Teatro Nuovo di Torino

Ottima riuscita spettacolare e tecnica

L'alpinismo, che non ha voluto rimanere estraneo alla grande rassegna di tutti gli sport, per le Spedizioni internazionali di Torino ha trovato lo spettacolo cinematografico, che con tanta ansietà segue gli uomini della montagna verso la vittoria più bella.

Nella stessa serata gli interventi hanno goduto un altro spettacolo eccezionale, assistendo alla proiezione di «Everest 52» della Spedizione svizzera che tracciò la via agli inglesi vittoriosi l'anno seguente con lo stesso Tenzig.

Per il giorno erano in programma due prime visioni per Torino: «Au pays du M. Blanc» e «Dhaulagiri 1953». Per far sì che la serata risultasse una serata di grande interesse, gli organizzatori invitarono gli autori stessi al film.

Così George Tallraz è sceso da Chamonix appositamente per illustrare il suo capolavoro per il grande schermo, il romanzo di Friso-Roche «Le roman de cordée». Per dire quanto questo film è stato apprezzato dai torinesi, basti far presente che per gli 800 metri, superiori agli 800 metri, sopportano le fatiche e le massime altezze con facilità imprevedibile. Basti pensare alla notte trascorsa da un componente la spedizione nel vito ghiaccio ad 8000 metri senza alcun riparo.

Il 14 e 15 maggio si è svolto a Sirmione il Convegno nazionale della F.I.E. Il tempo non ha per nulla favorito la manifestazione.

Gli alpinisti piemontesi applaudendo di cuore hanno eletto al Capo della Spedizione etica al K2, il quale tenne una brillante conferenza sulla cultura dell'alpinismo italiano, che con tanta ansietà segue gli uomini della montagna verso la vittoria più bella.

Nella stessa serata gli interventi hanno goduto un altro spettacolo eccezionale, assistendo alla proiezione di «Everest 52» della Spedizione svizzera che tracciò la via agli inglesi vittoriosi l'anno seguente con lo stesso Tenzig.

Per il giorno erano in programma due prime visioni per Torino: «Au pays du M. Blanc» e «Dhaulagiri 1953». Per far sì che la serata risultasse una serata di grande interesse, gli organizzatori invitarono gli autori stessi al film.

Così George Tallraz è sceso da Chamonix appositamente per illustrare il suo capolavoro per il grande schermo, il romanzo di Friso-Roche «Le roman de cordée». Per dire quanto questo film è stato apprezzato dai torinesi, basti far presente che per gli 800 metri, superiori agli 800 metri, sopportano le fatiche e le massime altezze con facilità imprevedibile. Basti pensare alla notte trascorsa da un componente la spedizione nel vito ghiaccio ad 8000 metri senza alcun riparo.

Il Convegno Nazionale della F.I.E. a Sirmione

Il 14 e 15 maggio si è svolto a Sirmione il Convegno nazionale della F.I.E. Il tempo non ha per nulla favorito la manifestazione.

Gli alpinisti piemontesi applaudendo di cuore hanno eletto al Capo della Spedizione etica al K2, il quale tenne una brillante conferenza sulla cultura dell'alpinismo italiano, che con tanta ansietà segue gli uomini della montagna verso la vittoria più bella.

Nella stessa serata gli interventi hanno goduto un altro spettacolo eccezionale, assistendo alla proiezione di «Everest 52» della Spedizione svizzera che tracciò la via agli inglesi vittoriosi l'anno seguente con lo stesso Tenzig.

Per il giorno erano in programma due prime visioni per Torino: «Au pays du M. Blanc» e «Dhaulagiri 1953». Per far sì che la serata risultasse una serata di grande interesse, gli organizzatori invitarono gli autori stessi al film.

Così George Tallraz è sceso da Chamonix appositamente per illustrare il suo capolavoro per il grande schermo, il romanzo di Friso-Roche «Le roman de cordée». Per dire quanto questo film è stato apprezzato dai torinesi, basti far presente che per gli 800 metri, superiori agli 800 metri, sopportano le fatiche e le massime altezze con facilità imprevedibile. Basti pensare alla notte trascorsa da un componente la spedizione nel vito ghiaccio ad 8000 metri senza alcun riparo.

Il 14 e 15 maggio si è svolto a Sirmione il Convegno nazionale della F.I.E. Il tempo non ha per nulla favorito la manifestazione.

Gli alpinisti piemontesi applaudendo di cuore hanno eletto al Capo della Spedizione etica al K2, il quale tenne una brillante conferenza sulla cultura dell'alpinismo italiano, che con tanta ansietà segue gli uomini della montagna verso la vittoria più bella.

Nella stessa serata gli interventi hanno goduto un altro spettacolo eccezionale, assistendo alla proiezione di «Everest 52» della Spedizione svizzera che tracciò la via agli inglesi vittoriosi l'anno seguente con lo stesso Tenzig.

Per il giorno erano in programma due prime visioni per Torino: «Au pays du M. Blanc» e «Dhaulagiri 1953». Per far sì che la serata risultasse una serata di grande interesse, gli organizzatori invitarono gli autori stessi al film.

Così George Tallraz è sceso da Chamonix appositamente per illustrare il suo capolavoro per il grande schermo, il romanzo di Friso-Roche «Le roman de cordée». Per dire quanto questo film è stato apprezzato dai torinesi, basti far presente che per gli 800 metri, superiori agli 800 metri, sopportano le fatiche e le massime altezze con facilità imprevedibile. Basti pensare alla notte trascorsa da un componente la spedizione nel vito ghiaccio ad 8000 metri senza alcun riparo.

Successo di mete e di adesioni delle Settimane sci-alpinistiche di Gobbi

Anche il maggio ha segnato, per le Settimane sci-alpinistiche organizzate da Toni Gobbi con la collaborazione di Giulio Salomone, un completo successo, i vari turni si sono infatti succeduti regolarmente con nutrita partecipazione di giovani e vecchi sciatori-alpinisti e con il raggiungimento di tutte le mete in programma.

Dopo l'effettuazione del primo turno ai 4000 della Britannica (privilegiato da perfette condizioni di tempo e di neve e durante il quale furono raggiunte tutte le quattro vette in programma: Allalinhorn, Alpeub, Rimpfischorn, Stralhorn) fu la volta di una Settimana ai 4000 dell'Oberland Bernese; sotto la guida di Toni Gobbi, la signora Irene Bozzi, la signora Cicci Turati, ambedue del C.A.I. Milano, l'ing. Giovanni Leoncini del C.A.I. Parma e l'ing. Gian Paolo Mannelli della Sez. Ligure, raggiunsero le vette del Gross Wannenhorn, del Gross Fiescherhorn, del Finsteraarhorn e dell'Aletschhorn, realizzando così il programma di massima di una nuova iniziativa, precisamente quella di una Settimana ai 4000 dell'Oberland — che col 1955 verrà ad aggiungersi alle altre varie già programmate.

Non è da sottoaccare infine che il successo tecnico, sia dal lato scientifico che alpinistico, delle cinque Settimane finora portate a termine, è stato completato dall'assenza assoluta del benché minimo incidente.

Le diapositive a colori che Desio presentò nel corso della serata furono elogiate sia per la tanta morbidezza che per l'accuratezza riuscite in ogni particolare.

Gli alpinisti piemontesi applaudendo di cuore hanno eletto al Capo della Spedizione etica al K2, il quale tenne una brillante conferenza sulla cultura dell'alpinismo italiano, che con tanta ansietà segue gli uomini della montagna verso la vittoria più bella.

Nella stessa serata gli interventi hanno goduto un altro spettacolo eccezionale, assistendo alla proiezione di «Everest 52» della Spedizione svizzera che tracciò la via agli inglesi vittoriosi l'anno seguente con lo stesso Tenzig.

Per il giorno erano in programma due prime visioni per Torino: «Au pays du M. Blanc» e «Dhaulagiri 1953». Per far sì che la serata risultasse una serata di grande interesse, gli organizzatori invitarono gli autori stessi al film.

Così George Tallraz è sceso da Chamonix appositamente per illustrare il suo capolavoro per il grande schermo, il romanzo di Friso-Roche «Le roman de cordée». Per dire quanto questo film è stato apprezzato dai torinesi, basti far presente che per gli 800 metri, superiori agli 800 metri, sopportano le fatiche e le massime altezze con facilità imprevedibile. Basti pensare alla notte trascorsa da un componente la spedizione nel vito ghiaccio ad 8000 metri senza alcun riparo.

Una lezione di Guido Paganini

Per la Scuola nazionale d'Alpinismo, la Sezione di Venezia del C.A.I. ha ospitato la sera del 26 maggio, il dott. Guido Paganini, il medico della spedizione al K2, il quale tenne una brillante conferenza sulla cultura dell'alpinismo italiano, che con tanta ansietà segue gli uomini della montagna verso la vittoria più bella.

Nella stessa serata gli interventi hanno goduto un altro spettacolo eccezionale, assistendo alla proiezione di «Everest 52» della Spedizione svizzera che tracciò la via agli inglesi vittoriosi l'anno seguente con lo stesso Tenzig.

Per il giorno erano in programma due prime visioni per Torino: «Au pays du M. Blanc» e «Dhaulagiri 1953». Per far sì che la serata risultasse una serata di grande interesse, gli organizzatori invitarono gli autori stessi al film.

Così George Tallraz è sceso da Chamonix appositamente per illustrare il suo capolavoro per il grande schermo, il romanzo di Friso-Roche «Le roman de cordée». Per dire quanto questo film è stato apprezzato dai torinesi, basti far presente che per gli 800 metri, superiori agli 800 metri, sopportano le fatiche e le massime altezze con facilità imprevedibile. Basti pensare alla notte trascorsa da un componente la spedizione nel vito ghiaccio ad 8000 metri senza alcun riparo.

Lezioni fisiologiche alle alte quote

Lezioni fisiologiche alle alte quote

Una lezione di Guido Paganini

Per la Scuola nazionale d'Alpinismo, la Sezione di Venezia del C.A.I. ha ospitato la sera del 26 maggio, il dott. Guido Paganini, il medico della spedizione al K2, il quale tenne una brillante conferenza sulla cultura dell'alpinismo italiano, che con tanta ansietà segue gli uomini della montagna verso la vittoria più bella.

Nella stessa serata gli interventi hanno goduto un altro spettacolo eccezionale, assistendo alla proiezione di «Everest 52» della Spedizione svizzera che tracciò la via agli inglesi vittoriosi l'anno seguente con lo stesso Tenzig.

Per il giorno erano in programma due prime visioni per Torino: «Au pays du M. Blanc» e «Dhaulagiri 1953». Per far sì che la serata risultasse una serata di grande interesse, gli organizzatori invitarono gli autori stessi al film.

Così George Tallraz è sceso da Chamonix appositamente per illustrare il suo capolavoro per il grande schermo, il romanzo di Friso-Roche «Le roman de cordée». Per dire quanto questo film è stato apprezzato dai torinesi, basti far presente che per gli 800 metri, superiori agli 800 metri, sopportano le fatiche e le massime altezze con facilità imprevedibile. Basti pensare alla notte trascorsa da un componente la spedizione nel vito ghiaccio ad 8000 metri senza alcun riparo.

Il Centro studi Nogara

Il Centro studi Nogara

La Sezione di Dervio inaugura il 26 corr. il nuovo grande Rifugio e il Centro Lombardo di Studi e di ricerche scientifiche alpine Johndino e Pietro Nogara, al Roccapl Loria.

Programma della manifestazione: 10.30. Arrivo delle autorità; dei familiari dei complanti conosci, di enti e associazioni; 11. Scoppio del diploma d'onore del C.A.I. alla memoria di Pietro Nogara; Messa nella Cappella del SS. Giovanni e Pietro 11.45. Benedizione e visita al rifugio; 12. Colazione agli invitati.

Dalle ore 12 in poi funzionerà sul piazzale un servizio di colazioni fredde e di bevande; dopo le ore 13 le sale e il rifugio saranno aperti a tutti per le successive colazioni e per la visita. Dal 20 al 26 corrente il Rifugio è chiuso per lavori di finitura. Il rifugio è accessibile per automezzi fino alla portata del «Leoncino» o simili.

Non manchi mai nel vostro sacco



cerottino autoadesivo con cuscinetto di protezione disinfectante pronto per l'uso in confezione tascabile

Per ogni piccola ferita

ansaplasto

rigido ed elastico in diverse misure è in vendita presso le farmacie

Accantonamento Estivo 1955

A COURMAYEUR

Gruppo Amici Montagna - Milano - Via C. O. Merlo 3, tel. 709.178

SVIZZERA

SOGGIORNI INCANTEVOLI A PREZZI CONVENIENTI

MANIFESTAZIONI MUSICALI, FOLCLORISTICHE, SPORTIVE

GRANDE FESTIVAL UNICO AL MONDO

«Fête des Vignerons»

VEVEY (Lago di Ginevra) 1-14/8

Biglietti speciali a di vacanze

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Svizzero del Turismo ROMA - Via V. Veneto 36 - MILANO - Piazza Cavour 4

Rifugio Ristorante G. Sertorelli

Passo dello Stelvio n. 2760

SETTIMANE SCIATORIE

Gestione e direzione scuola di sci F.lli Sertorelli Data l'abbondanza di neve la scuola si svolge su campi non erapaccati. E' suddivisa in tre corsi d'insegnamento ed è dotata di schilift. Trattamento familiare. Sconto F.I.S.I. e C.A.I.

Informazioni: Sertorelli Pierino - Passo Stelvio (Sondrio)

C.A.I. - Sezione XXX Ottobre - Trieste

Soggiorni estivi 1955

S. CASSIANO e PEDRACES (Val Badia)

VALBRUNA (Alpi Giulie)

Programmi e informazioni presso la quadra di Salsogrande. VIA D. ROSSETTI, 15 - TRIESTE - Telefono 93.329

oltre le nuvole

con la suola a forte rilievo

ALPINA PIRELLI

realizzata e collaudata con la collaborazione di esperti alpinisti

riproduce la chiodatura più razionale assicura la presa più continua offre la più efficace adattabilità

in marcia in cordata sugli sci con la suola

ALPINA PIRELLI



Morettina

L.25'000

la tenda dell'anno: promessa sicura di vacanze spensierate



Moretti MILANO - FORO BUONAPARTE, 67

ADAMELLO

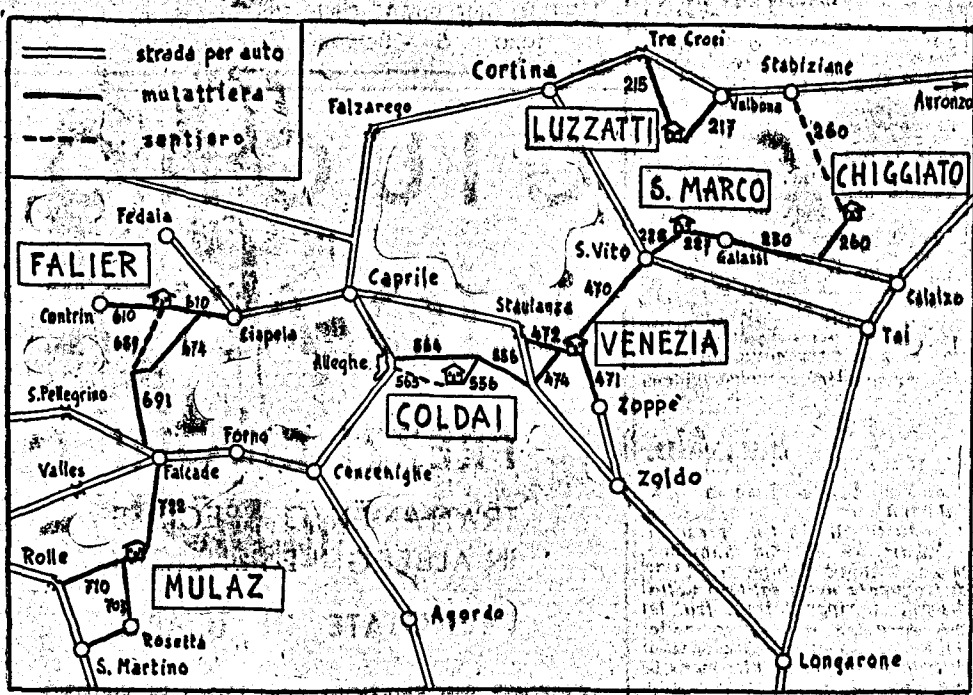
SCUOLA SCI ALPINISMO

Rifugio «Ai Caduti dell'Adameillo», alla Lobbja Alta

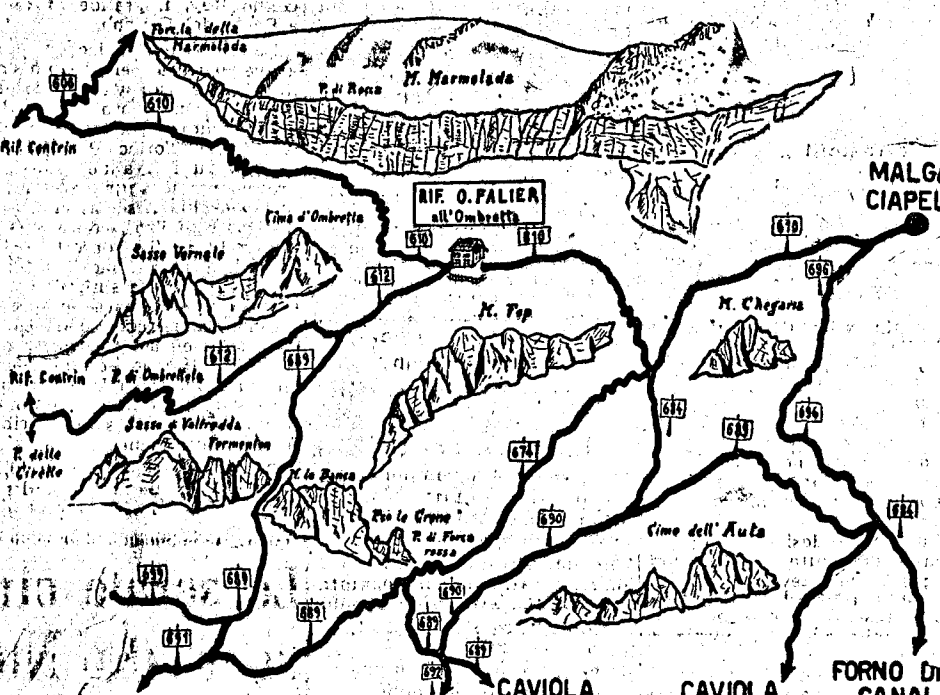
Inscrizioni ed informazioni: C.A.I. Sezione Brescia - Piazza del Vescovato 3 (tel. 2.60-99)

1° Turno dal 16 luglio	al 24 luglio	Quota individuale per i vari turni
2° Turno dal 23 luglio	al 31 luglio	per gli iscritti al C.A.I. L.18.000
3° Turno dal 30 luglio	al 7 agosto	per tutti gli altri L. 20.000
4° Turno dal 6 agosto	al 14 agosto	

I SETTE RIFUGI VENEZIANI NELLE DOLOMITI



poli la valle precipita con un salto ripidissimo, detto la scalone; qui la comoda mulattiera esce verso destra, in qualche punto scavalca sulle rocce, superando il salto con una lunga svolta verso Val Franzedda, mentre una più ripida scorcioletta scende direttamente a zig zag, fino ad incontrare la mulattiera della Val Franzedda al ponte sul rio Ombretta. Traversando ora tutto il Gran Pian, dapprima boscoso, poi aperto e privo, cospicuo al balze e fienili, si giunge al pian di Malga Ciapella. La strada entra nell'orrida gola detta i Serrai di Sottoguda; per due chilometri, le alte pareti verticali sono così vicine che in parecchi punti la strada, copre sui monti longitudinali, sembra ridursi a una sottile linea d'azzurro, mentre che spumeggia impetuoso nel fondo della forra. A metà del Serrai si trova una cappellata (voviva! in dialetto; «ciapella» in italiano) che è un particolare pascello di Sottoguda (1252), che alle risorte della fienagione e della pasturizia aggiunge una piccola quantità di fieno battuti. La strada prosegue pian piano, pian piano, per tre chilometri, sempre sulla sinistra della valle. Dopo aver attraversato varie frazioni si giunge al capoluogo comunale di Rocca Pietore (1143), un borgo dominante sulla valle, con bella veduta verso la Val Fiorentina e la poderosa mole del Pelmo.



La Sezione di Venezia dell'Alpi Italiano ha ormai ultimato la ricostruzione dei suoi rifugi nelle Dolomiti, che furono devastati e in parte distrutti durante la guerra, e continua a migliorarli di anno in anno (arricchimento materassi in gomma-piuma, gruppi elettrogeni, ecc.), affinché gli alpinisti possano trovare tutti i conforti suggeriti dallo spoglio degli appositi moduli che gli ospiti di ciascun rifugio ritirano dai custodi ed introducono nella casetta. « Osservazioni e reclami »: Ed aggiungiamo subito che in questi moduli gli elogi per i custodi sono molto più numerosi delle sporadiche lagnanze.

Rifugio del Mulaz (3 ore da Rolle)

Da San Martino di Castrozza (1497) con la seggiovia al Col del Vento (2269). Da qui in 10 minuti si scende al Passo della Cortazza (2165), dove l'elicostazione della Baita Segantini (privata) si rispecchia nel laghetto assieme al superbo spigolo del Cimone della Pala. (Qui si giunge anche direttamente dal Passo Rolle a 2 chilometri di strada automobilistica).

Rifugio del Mulaz (3 ore da Rolle)

Gardena, compiono i lontani ghiacciai delle Venoste e dell'Ortles. Poco prima del rifugio si stacca a destra il sentiero ferrato delle Faragole (segnavia 703) che porta all'altipiano delle Pale di S. Martino valcanonico. Il rifugio del Mulaz (2211), dal passo del Mulaz si vede stagliarsi nel cielo come una stretta porta sovrastata da due colossali gendarmi: il Campanile del Focobon e la torre delle Quattro Dita a destra.

Da Falcade al «Mulaz» (4 ore)

La segnalazione (722) segue la mulattiera militare, piuttosto sconosciuta ma alla sera Focobon. Antieramente andoso in alto. Essa si diparte dalla carrozzabile subito a monte del l'Albergo Focobon (1145) e attraversa belle praterie raggiungendo il punto di partenza sopra la Casera del Focobon. Raggiunto il colle, il sentiero prosegue con minor pendenza lungo le morene frontali del ghiaccio del Focobon e quindi riprende sulla sinistra della valle; risale con numerose svolte a una ripidissima costa erbosa e raggiunge il piano dove sorge il rifugio (2560).

Da Falcade al «Falier» (5 ore)

Al ponte della Soga, subito a monte di Falcade (1145), si stacca quella rotabile del Passo S. Pellegrino una comoda mulattiera (segnavia 694) che sale con qualche svolta nel bosco alle casere di Valredda (1908) e prosegue per ameni prati (segnavia 691) fino al Pian della Schita (2260), circondato dalle ripide pareti del Sasso di Valredda, del Formenton e della Banca (ora 2.30 da Falcade. Si può risparmiare un'ora di marcia trasferendosi in autocarro da Falcade al Passo di S. Pellegrino - 1918 - per salire a Fuchiaz con l'itinerario 607 e poi trasferirsi al Pian della Schita con l'itinerario 693). Qui si incontra un ghiacciaio detto l'itinerario 689, che offre due possibilità:

Da San Vito al «Venezia» (ore 3,30)

Da S. Vito (1011) si scende al ponte sul Boite, lo si passa (si prende la strada che segna via 470) che sale alla frazione di Serdes (1000) ed al ponte della Madonna (1100; tabernacolo votivo). Passato il ponte, si prende la strada propria verso destra e con lieve salita arriva tutto al rifugio (1903; 2 ore dalla casera Diassia).

Da San Vito al «Venezia» (ore 3,30)

Da S. Vito (1011) si scende al ponte sul Boite, lo si passa (si prende la strada che segna via 470) che sale alla frazione di Serdes (1000) ed al ponte della Madonna (1100; tabernacolo votivo). Passato il ponte, si prende la strada propria verso destra e con lieve salita arriva tutto al rifugio (1903; 2 ore dalla casera Diassia).

Da San Vito al «Venezia» (ore 3,30)

Da S. Vito (1011) si scende al ponte sul Boite, lo si passa (si prende la strada che segna via 470) che sale alla frazione di Serdes (1000) ed al ponte della Madonna (1100; tabernacolo votivo). Passato il ponte, si prende la strada propria verso destra e con lieve salita arriva tutto al rifugio (1903; 2 ore dalla casera Diassia).

Da San Vito al «Venezia» (ore 3,30)

Da S. Vito (1011) si scende al ponte sul Boite, lo si passa (si prende la strada che segna via 470) che sale alla frazione di Serdes (1000) ed al ponte della Madonna (1100; tabernacolo votivo). Passato il ponte, si prende la strada propria verso destra e con lieve salita arriva tutto al rifugio (1903; 2 ore dalla casera Diassia).

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

L'itinerario 556 scende dal rifugio Coldai (2135), in un'ora circa, per Forcella d'Alleghe (1820) alla palude di Palafavola (1510), percorrendo nel ultimo tratto la rotabile in costruzione, che si stacca dalla strada della Staulanza subito a Sud del ponte sul rio Caneudo.

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

L'itinerario 556 scende dal rifugio Coldai (2135), in un'ora circa, per Forcella d'Alleghe (1820) alla palude di Palafavola (1510), percorrendo nel ultimo tratto la rotabile in costruzione, che si stacca dalla strada della Staulanza subito a Sud del ponte sul rio Caneudo.

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

L'itinerario 556 scende dal rifugio Coldai (2135), in un'ora circa, per Forcella d'Alleghe (1820) alla palude di Palafavola (1510), percorrendo nel ultimo tratto la rotabile in costruzione, che si stacca dalla strada della Staulanza subito a Sud del ponte sul rio Caneudo.

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

L'itinerario 556 scende dal rifugio Coldai (2135), in un'ora circa, per Forcella d'Alleghe (1820) alla palude di Palafavola (1510), percorrendo nel ultimo tratto la rotabile in costruzione, che si stacca dalla strada della Staulanza subito a Sud del ponte sul rio Caneudo.

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

Parcechi sentieri salgono da Alleghe al Coldai; la via più breve è la più frequentata. A quella per Forcella d'Alleghe, ripidissima ma interessante è la salita per il Rio di Porta. Le descriviamo entrambe.

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

Parcechi sentieri salgono da Alleghe al Coldai; la via più breve è la più frequentata. A quella per Forcella d'Alleghe, ripidissima ma interessante è la salita per il Rio di Porta. Le descriviamo entrambe.

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

Parcechi sentieri salgono da Alleghe al Coldai; la via più breve è la più frequentata. A quella per Forcella d'Alleghe, ripidissima ma interessante è la salita per il Rio di Porta. Le descriviamo entrambe.

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

Parcechi sentieri salgono da Alleghe al Coldai; la via più breve è la più frequentata. A quella per Forcella d'Alleghe, ripidissima ma interessante è la salita per il Rio di Porta. Le descriviamo entrambe.

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

Si prende l'itinerario 564 che risale la Val dei Molini per discreta mulattiera che si mantiene quasi sempre sulla destra orografica della valle. Si giunge in un'ora circa al rifugio (1903) e si prosegue per il sentiero di S. Pellegrino, 5 da Falcade).

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

Si prende l'itinerario 564 che risale la Val dei Molini per discreta mulattiera che si mantiene quasi sempre sulla destra orografica della valle. Si giunge in un'ora circa al rifugio (1903) e si prosegue per il sentiero di S. Pellegrino, 5 da Falcade).

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

Si prende l'itinerario 564 che risale la Val dei Molini per discreta mulattiera che si mantiene quasi sempre sulla destra orografica della valle. Si giunge in un'ora circa al rifugio (1903) e si prosegue per il sentiero di S. Pellegrino, 5 da Falcade).

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

Si prende l'itinerario 564 che risale la Val dei Molini per discreta mulattiera che si mantiene quasi sempre sulla destra orografica della valle. Si giunge in un'ora circa al rifugio (1903) e si prosegue per il sentiero di S. Pellegrino, 5 da Falcade).

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

Si prende l'itinerario 564 che risale la Val dei Molini per discreta mulattiera che si mantiene quasi sempre sulla destra orografica della valle. Si giunge in un'ora circa al rifugio (1903) e si prosegue per il sentiero di S. Pellegrino, 5 da Falcade).

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

Si prende l'itinerario 564 che risale la Val dei Molini per discreta mulattiera che si mantiene quasi sempre sulla destra orografica della valle. Si giunge in un'ora circa al rifugio (1903) e si prosegue per il sentiero di S. Pellegrino, 5 da Falcade).

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

Si prende l'itinerario 564 che risale la Val dei Molini per discreta mulattiera che si mantiene quasi sempre sulla destra orografica della valle. Si giunge in un'ora circa al rifugio (1903) e si prosegue per il sentiero di S. Pellegrino, 5 da Falcade).

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

Si prende l'itinerario 564 che risale la Val dei Molini per discreta mulattiera che si mantiene quasi sempre sulla destra orografica della valle. Si giunge in un'ora circa al rifugio (1903) e si prosegue per il sentiero di S. Pellegrino, 5 da Falcade).

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

Si prende l'itinerario 564 che risale la Val dei Molini per discreta mulattiera che si mantiene quasi sempre sulla destra orografica della valle. Si giunge in un'ora circa al rifugio (1903) e si prosegue per il sentiero di S. Pellegrino, 5 da Falcade).

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

Si prende l'itinerario 564 che risale la Val dei Molini per discreta mulattiera che si mantiene quasi sempre sulla destra orografica della valle. Si giunge in un'ora circa al rifugio (1903) e si prosegue per il sentiero di S. Pellegrino, 5 da Falcade).

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

Si prende l'itinerario 564 che risale la Val dei Molini per discreta mulattiera che si mantiene quasi sempre sulla destra orografica della valle. Si giunge in un'ora circa al rifugio (1903) e si prosegue per il sentiero di S. Pellegrino, 5 da Falcade).

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

Si prende l'itinerario 564 che risale la Val dei Molini per discreta mulattiera che si mantiene quasi sempre sulla destra orografica della valle. Si giunge in un'ora circa al rifugio (1903) e si prosegue per il sentiero di S. Pellegrino, 5 da Falcade).

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

Si prende l'itinerario 564 che risale la Val dei Molini per discreta mulattiera che si mantiene quasi sempre sulla destra orografica della valle. Si giunge in un'ora circa al rifugio (1903) e si prosegue per il sentiero di S. Pellegrino, 5 da Falcade).

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

Si prende l'itinerario 564 che risale la Val dei Molini per discreta mulattiera che si mantiene quasi sempre sulla destra orografica della valle. Si giunge in un'ora circa al rifugio (1903) e si prosegue per il sentiero di S. Pellegrino, 5 da Falcade).

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

Si prende l'itinerario 564 che risale la Val dei Molini per discreta mulattiera che si mantiene quasi sempre sulla destra orografica della valle. Si giunge in un'ora circa al rifugio (1903) e si prosegue per il sentiero di S. Pellegrino, 5 da Falcade).

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

Si prende l'itinerario 564 che risale la Val dei Molini per discreta mulattiera che si mantiene quasi sempre sulla destra orografica della valle. Si giunge in un'ora circa al rifugio (1903) e si prosegue per il sentiero di S. Pellegrino, 5 da Falcade).

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

Si prende l'itinerario 564 che risale la Val dei Molini per discreta mulattiera che si mantiene quasi sempre sulla destra orografica della valle. Si giunge in un'ora circa al rifugio (1903) e si prosegue per il sentiero di S. Pellegrino, 5 da Falcade).

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

Si prende l'itinerario 564 che risale la Val dei Molini per discreta mulattiera che si mantiene quasi sempre sulla destra orografica della valle. Si giunge in un'ora circa al rifugio (1903) e si prosegue per il sentiero di S. Pellegrino, 5 da Falcade).

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

Si prende l'itinerario 564 che risale la Val dei Molini per discreta mulattiera che si mantiene quasi sempre sulla destra orografica della valle. Si giunge in un'ora circa al rifugio (1903) e si prosegue per il sentiero di S. Pellegrino, 5 da Falcade).

Da Alleghe al «Coldai» (3 ore)

Si prende l'itinerario 564 che risale la Val dei Molini per discreta mulattiera che si mantiene quasi sempre sulla destra orografica della valle. Si giunge in un'ora circa al rifugio (1903) e si prosegue per il sentiero di S. Pellegrino, 5 da Falcade).

la profonda brulla Val Sorapis, lungo la quale scendono le acque e fusione dei ghiacciai, superato con abbondanti zigzag il vasto e bellissimo salto di roccia che sostiene il ripiano del lago di Sorapis, si arriva al rifugio. (1924: la quota coincide con l'anno della ricostruzione. 3 ore da Federavvecchia; 10 ore dal rif. Chiggiato).

Corde PERLON CANAPA MANILA

le migliori portano sempre questo marchio

MARCA DEPOSITATA

Scuola di sci estiva Pirovano al Passo dello Stelvio

Al Passo dello Stelvio a quota 3000 lo sci estivo si pratica nella scuola di Pirovano nel comprensorio dell'Ortles. Cinque classi con cinque maestri per l'insegnamento, quattro ore giornaliere di lezione, Ski-lift per le esercitazioni. Sistemazione in albergo con camera a due letti, acqua corrente, bagni. Iscrizioni soltanto a Pavia, corso Garibaldi 67, tel. 80.40.

Rifugio Pirovano Cervinia

Una splendida casa espressamente costruita per le vacanze di studenti e studentesse: ambiente internazionale con ospitalità signorile nel cuore della gran montagna. Inizio turno 25 giugno. Iscrizioni a Pavia, Corso Garibaldi 67, telefono 80.40.

Casorati Camunia

TUTTO PER IL CAMPEGGIO

IMPORTAZIONE DIRETTA PRODOTTI DI QUALITÀ

Sezione di Milano del C.A.I.

Il «Rifugio Corsi» in Valmartello

vi invita a passare le Vostre vacanze

Prezzi speciali fino al 25 luglio

Informazioni: Albergo Aquila Nera, Morter (Bolzano) o presso Sez. C.A.I. di Milano, via G. Pellico 6, tel. 908.421

la scarpa MÜNARI SKI HANS ROGGE di MÜNCHEN

prodotta dal CALZATURIFICIO di CORNUDA è adottata dalle migliori squadre nazionali ed estere

Per la perfetta conservazione delle Vostre calzature da sci usate i Tendiscarpe MÜNARI brev.

NELLE SEZIONI DEL C.A.I. U.G.E.T. - Torino

MILANO

Conferenza Segre

Giovedì 30 giugno, ore 21.15 nell'Aula Magna Liceo Beccaria, Piazza S. Alessandro, Marco Segre, ex sindaco, fondatore presidente della Sezione Argentina del C.A.I., terrà una conferenza sulle sue esplorazioni sudamericane: «40 giorni nella Terra del Fuoco e nelle Ande Patagoniche» con proiezioni a colori. Ingresso libero per i soci (scontato n. 1 libretto buoni sconto).

Gite in Val Masino

La nostra Sezione inizia alla fine del corrente mese il ciclo delle gite in Val Masino che tanto successo di adesioni hanno ottenuto lo scorso anno. Ecco il programma delle prossime gite:

23 luglio: Traversata Rif. Brasca-Gianetti.
9-10 luglio: Traversata Cap. Gianetti-Alturi.
Tutte le eventuali itinerari si liberano di comunicare di volta in volta al Direttore di gita.

Si pregano i soci di prenotarsi in Sezione al più presto per non rimanere esclusi.

Altra gita

Per il 25-26 corr. è in programma una gita al Pizzo Stella, con pernottamento al Rifugio Chiavenna.

Per maggiori informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria di volta in volta al Direttore di gita.

30° Attendemento Naz. "A. Mantovani" VAL VENEGIA - PALE DI S. MARTINO

Una grande organizzazione alpina - Partecipazione internazionale - Cinquanta tende a due posti - Bar - Docca - Gite sociali con guide - Scuola di roccia - Ambiente familiare.

Quote settimanali: L. 9.500 per i turni dal 3 al 17-7 e dal 21 al 28-8; L. 10.500 dal 17-7 al 21-8.

Località meravigliosa per un indimenticabile periodo di vita libera all'aria aperta.

Informazioni e iscrizioni presso la Segreteria: Via Silvio Pellico, 6 - Milano - Tel. 808.241 e 896.971.

Consiglieri a convivio

Sala della Patriottica: sera 31 maggio, 800. I saloni: quadri del più bel giorno.

Consiglieri a tavola: conferma che le riunioni conviviali fanno parte della vita sociale del Club Alpino. I saloni: sera 31 giugno, 800. I saloni: sera 31 luglio, 800. I saloni: sera 31 agosto, 800. I saloni: sera 31 settembre, 800.

A Campomolone una lapide alla M. O. Paolo Ferrario

La mattina del 12 corr. sul forte di Campomolone, alla presenza di circa 400 soci, si è celebrata la posa di una lapide in memoria di Paolo Ferrario, fondatore della Sezione di Campomolone. La lapide è stata consacrata dal sacerdote di Campomolone, don Lazzarotto, che ha parlato di Paolo Ferrario come di un uomo di grande personalità e di un vero patriota. La cerimonia è stata presieduta dal presidente della Sezione, don Lazzarotto, che ha parlato di Paolo Ferrario come di un uomo di grande personalità e di un vero patriota.

TORINO CAPITALE DELLE ALPI

Villeggiature estive

- VALLE DI PINEROLO**
VAL PELLICE
Bibiana, n. 406 (C.)
Luserna S. Giovanni, n. 490 (P.P.)
Luserna, n. 822 (C.)
Torre Pellice, n. 516 (P.L.)
Villar Pellice, n. 664 (C.L.)
Chiomonte, n. 781 (C.L.)
Anzognana, n. 782 (C.)
- VAL CHISONE**
Pèrsa Argentina, n. 614 (C.)
Roretto Chisone, n. 874 (C.)
Penestrelle, n. 1194 (C.)
Frangelotto, n. 1202 (C.)
Sestriere, n. 2030 (A.A.)
- VALLE GERMANASCA**
VALLE DI S. MARTINO
Ferrero, n. 832 (C.)
Praly, n. 1372 (C.)
- VALLE DEL SANGONE**
Giverno, n. 506 (C.)
Coaze, n. 741 (C.)
Colle Brianza, n. 1007 (P.L.)
- VALLE DI SUSA**
VALLE DELLA DORA RIPARIA
Avigliana, n. 354 (A.A.)
Susa, n. 503 (P.L.)
Miana di Susa, n. 791 (C.)
Chianomonte, n. 743 (P.L.)
Salabertano, n. 1032 (C.)
Uzile, n. 1121 (P.L.)
Susa (Oulx), n. 1508 (C.)
Cesana Torinese, n. 1344 (P.L.)
Claviere, n. 1760 (A.A.)
- VALLE DI BARDONECCHIA**
Bardonecchia, n. 1212 (A.A.)
- VALLE DELLA MESSA**
Ruilana, n. 620 (L.)
Colle del Lys, n. 1317
- VALLE DI LANZO**
Lanzo, n. 515 (P.L.)
- VALLE DI VIU'**
Viu', n. 784 (P.L.)
Ussello, n. 1265 (P.L.)
Margone, n. 1410
- VALLE DI ALA**
Ceres, n. 704 (P.L.)
Ala di Stura, n. 1019 (P.L.)
Balme, n. 1458 (P.L.)
Plan della Motta, n. 1750
- VAL GRANDE**
Cantolra, n. 750 (P.L.)
Chialamberto, n. 877 (P.L.)
Traversella, n. 827 (C.)
Forno Aipi Grate, n. 1228
- VALLE DEL CANAVESE**
VALLE DI LOCANA o dell'ORCO
Sparonè, n. 522 (C.)
Locana, n. 613 (C.)
Traversella, n. 827 (C.)
Ceresole Reale, n. 1613 (P.L.)
- VALLE DI SPARONE**
Ribordone, n. 1027 (C.)
- VAL SOANA e VAL DI FORZO**
Ingria, n. 827 (C.)
Ronco Canavese, n. 956 (C.)
Amparè, n. 1022 (P.L.)
Campiglia-Sonno, n. 1350 (C.)
- VALLE SACRA**
VAL DI CASTELNUOVO
Cintano, n. 650 (C.)
Castelnuovo Nigra, n. 826 (C.)
Sals Castelnuovo, n. 821 (C.)
- VAL CHUSELLA**
Vignone, n. 489 (C.)
Alto Superiore, n. 910 (C.)
Vico Canavese, n. 733 (C.)
Vercello, n. 758 (C.)
Vercelli, n. 827 (C.)
Vercelli, n. 1077 (C.)
Rueglio, n. 675 (C.)
- ALTRE LOCALITÀ DI VILLEGGIATURA NEL CANAVESE**
Frassineto, n. 1046 (C.)
Alpette, n. 857 (C.)
Andrate, n. 836 (P.L.)

Gruppo Anziani

Gita al Sasso Mandorino e Rifugio Volta - 25-26 Giugno

Programma in Sezione. Per informazioni e iscrizioni al giovedì, venerdì in Sezione dalle 21 alle 22 o telefonare a Vaglienti (700.728) o Valsecchi (870.894).

Al Rif. Calvi e Laghi Gemelli

Le condizioni minacciose del cielo di domenica mattina 5 corr. promettevano una giornata piovosa. Tuttavia i partecipanti sono puntuali alla partenza da piazza Diaz. Questa volta il Giove piuvio ha voluto esser benigno e man mano che ci inoltravamo nella Val Brembana, la coltre di nubi si alleggeriva e si alzava.

Già a Carona si poteva sperare di compiere la gita senza pioggia. La numerosa comitiva si divideva in due gruppi: il primo, guidato da Carlo Lucioni, si recava al Rifugio Calvi e al Rifugio Gemelli. La prima per la comoda strada che raggiunge l'imponente diga che sbarrava il lago di Fregaglia. Il secondo gruppo, guidato da Luigi Mambretti, si recava al Rifugio Volta e al Rifugio Gemelli. La gita si svolse in un ambiente incomparabile. Informazioni e prenotazioni in Segreteria.

Sezione S.E.M.

Accantonamento Nazionale

10 luglio - 28 agosto
Rifugio MARIO ZAPPA (m. 2065)
Alpe Pedriola - Monte Rosa di Macugnaga
Quota settimanale: L. 11.500
Dal 17 luglio al 7 agosto; Scuola di alpinismo compresa nella quota
Servizio diretto di autobus MILANO-MACUGNAGA

Gita al Pizzo Stella

Il 25-26 corrente avrà svolgimento la gita in calendario al Pizzo Stella (m. 3100) Valle Spluga. Programma: sabato 25 ore 15 partenza da piazzetta exale in torpedino, non arriva a Campodolcino alle 18; salita al rif. Chiavenna in due ore; pernottamento. Il 26 alle ore 7 partenza per la vetta del Pizzo Stella (circa 4 ore); ore 18 partenza da Chiavenna. Si arriva a Milano per le 21. Qui, pagamento d'alta montagna, consigliabile la piccozza.

Sospesa la Staffetta dello Stelvio

La Sezione Sciatori comunica che la Staffetta Internazionale dello Stelvio, in programma per il 3 luglio p.s., è stata sospesa per ragioni tecniche.

Pur se mancherà questa classica competizione, il bilancio dell'attività scistica nella stagione 1954-55 è stato molto brillante. Ecco infatti le manifestazioni svoltesi da S. Ambrogio fino al 25 corr. in ordine di data: 1. Staffetta Internazionale (P. Moritzi 26), Capodanno ad Aosta (60), Alpe di Mera (103), Campioni sociali a Pila (139), Madesimo (75), Carnevale a Uzio (72), Unterbach (38), Traversata Cervinia-Zermatt (38), Campioni sociali a Convegno S.E.M. a Macugnaga (76), Pasqua al Monte Rosa (26), Sags Fee (38) e Aguilone di Miel (35) con un totale di 789 partecipanti.

Accantonamento a FALCADE

In concomitanza con la distribuzione del relativo opuscolo illustrato, richiamiamo l'attenzione dei soci e degli amici dell'anno scorso. L'anno scorso, l'Accantonamento Dolomiti, come annunciato, si è svolto, e quest'anno, la località delle nostre vacanze, inutile ripetere la descrizione della località e dei particolari dell'organizzazione di ospitalità. Ci preme, invece, porre l'accento sul fatto che, alla fine di questo anno, si svolgerà un accantonamento nazionale, la nostra Sezione si trovi sempre più stretta in campo. La nostra organizzazione si sta sviluppando, e sempre più sviluppati; il nostro lavoro si è sempre svolto senza strarambiamenti, e perciò è tanto più motivo di legittima soddisfazione la costante partecipazione dei nostri ospiti. Per questo, sempre più, si rinnovano la loro amicizia; indice, questo, della bontà della nostra organizzazione e della sostanziale vitalità di essa nel tempo.

Accantonamento a FALCADE

In concomitanza con la distribuzione del relativo opuscolo illustrato, richiamiamo l'attenzione dei soci e degli amici dell'anno scorso. L'anno scorso, l'Accantonamento Dolomiti, come annunciato, si è svolto, e quest'anno, la località delle nostre vacanze, inutile ripetere la descrizione della località e dei particolari dell'organizzazione di ospitalità. Ci preme, invece, porre l'accento sul fatto che, alla fine di questo anno, si svolgerà un accantonamento nazionale, la nostra Sezione si trovi sempre più stretta in campo. La nostra organizzazione si sta sviluppando, e sempre più sviluppati; il nostro lavoro si è sempre svolto senza strarambiamenti, e perciò è tanto più motivo di legittima soddisfazione la costante partecipazione dei nostri ospiti. Per questo, sempre più, si rinnovano la loro amicizia; indice, questo, della bontà della nostra organizzazione e della sostanziale vitalità di essa nel tempo.

Accantonamento a FALCADE

In concomitanza con la distribuzione del relativo opuscolo illustrato, richiamiamo l'attenzione dei soci e degli amici dell'anno scorso. L'anno scorso, l'Accantonamento Dolomiti, come annunciato, si è svolto, e quest'anno, la località delle nostre vacanze, inutile ripetere la descrizione della località e dei particolari dell'organizzazione di ospitalità. Ci preme, invece, porre l'accento sul fatto che, alla fine di questo anno, si svolgerà un accantonamento nazionale, la nostra Sezione si trovi sempre più stretta in campo. La nostra organizzazione si sta sviluppando, e sempre più sviluppati; il nostro lavoro si è sempre svolto senza strarambiamenti, e perciò è tanto più motivo di legittima soddisfazione la costante partecipazione dei nostri ospiti. Per questo, sempre più, si rinnovano la loro amicizia; indice, questo, della bontà della nostra organizzazione e della sostanziale vitalità di essa nel tempo.

Accantonamento a FALCADE

In concomitanza con la distribuzione del relativo opuscolo illustrato, richiamiamo l'attenzione dei soci e degli amici dell'anno scorso. L'anno scorso, l'Accantonamento Dolomiti, come annunciato, si è svolto, e quest'anno, la località delle nostre vacanze, inutile ripetere la descrizione della località e dei particolari dell'organizzazione di ospitalità. Ci preme, invece, porre l'accento sul fatto che, alla fine di questo anno, si svolgerà un accantonamento nazionale, la nostra Sezione si trovi sempre più stretta in campo. La nostra organizzazione si sta sviluppando, e sempre più sviluppati; il nostro lavoro si è sempre svolto senza strarambiamenti, e perciò è tanto più motivo di legittima soddisfazione la costante partecipazione dei nostri ospiti. Per questo, sempre più, si rinnovano la loro amicizia; indice, questo, della bontà della nostra organizzazione e della sostanziale vitalità di essa nel tempo.

Accantonamento a FALCADE

In concomitanza con la distribuzione del relativo opuscolo illustrato, richiamiamo l'attenzione dei soci e degli amici dell'anno scorso. L'anno scorso, l'Accantonamento Dolomiti, come annunciato, si è svolto, e quest'anno, la località delle nostre vacanze, inutile ripetere la descrizione della località e dei particolari dell'organizzazione di ospitalità. Ci preme, invece, porre l'accento sul fatto che, alla fine di questo anno, si svolgerà un accantonamento nazionale, la nostra Sezione si trovi sempre più stretta in campo. La nostra organizzazione si sta sviluppando, e sempre più sviluppati; il nostro lavoro si è sempre svolto senza strarambiamenti, e perciò è tanto più motivo di legittima soddisfazione la costante partecipazione dei nostri ospiti. Per questo, sempre più, si rinnovano la loro amicizia; indice, questo, della bontà della nostra organizzazione e della sostanziale vitalità di essa nel tempo.

Successo di adesioni al 31° Campeggio CAI-UGET M. Bianco

Fra poco il piccolo villaggio di tende e microtende che l'UGET ha allestito nella valle di Veny, sta per aprire le sue porte.

Non si tratta di un semplice campeggio, ma di un vero e proprio lavoro fatto in un anno per la preparazione, l'organizzazione e l'attuazione del campeggio. Sono state allestiti, in un ambiente delle prelibatezze che ci pervengono per dimostrare la grande importanza di questa iniziativa. Il campeggio CAI-UGET ha raggiunto in tutte le regioni italiane, e in molte straniere, un successo che non ha uguali. Il nostro campeggio ha già raggiunto il nostro campeggio, e che sono state organizzate in un ambiente di grande interesse. Sono state allestiti, in un ambiente delle prelibatezze che ci pervengono per dimostrare la grande importanza di questa iniziativa.

Attività sociale

Il 29 maggio una comitiva uscita dalla Sezione, ha raggiunto la casa di Torino raggiungendo alle 14 la cima del Breithorn (m. 4170) scendendo poi in sci per il ghiacciaio di Veny. In queste ultime domeniche tre nostre comitive hanno raggiunto la vetta del Gran Paradiso; due volte è stata effettuata la classica traversata Galmbrun-Bardonecchia.

Nel frattempo i nostri recatori hanno iniziato gli allenamenti per la stagione di sci. La Società Alpina di Veny, in attesa che lo sciogliersi delle abbondanti nevicate primaverili permetta ascensioni in alta montagna, ha organizzato una sempre più brillante serie di attività.

Al fine di far conoscere a tutti i soci le attività sportive, abbiamo ancora tutti di voler segnalare sull'apposito libro, le ascensioni e traversate compiute.

Serate sociali

Il 26 maggio nel salone sociale, gremito, si è svolta la serata di proiezioni a colori, opera del nostro Gruppo. La serata è stata molto interessante, e ha permesso di conoscere, in un ambiente di grande interesse, le attività sportive del Gruppo. La serata è stata molto interessante, e ha permesso di conoscere, in un ambiente di grande interesse, le attività sportive del Gruppo.

Serate sociali

Il 26 maggio nel salone sociale, gremito, si è svolta la serata di proiezioni a colori, opera del nostro Gruppo. La serata è stata molto interessante, e ha permesso di conoscere, in un ambiente di grande interesse, le attività sportive del Gruppo. La serata è stata molto interessante, e ha permesso di conoscere, in un ambiente di grande interesse, le attività sportive del Gruppo.

Serate sociali

Il 26 maggio nel salone sociale, gremito, si è svolta la serata di proiezioni a colori, opera del nostro Gruppo. La serata è stata molto interessante, e ha permesso di conoscere, in un ambiente di grande interesse, le attività sportive del Gruppo. La serata è stata molto interessante, e ha permesso di conoscere, in un ambiente di grande interesse, le attività sportive del Gruppo.

Serate sociali

Il 26 maggio nel salone sociale, gremito, si è svolta la serata di proiezioni a colori, opera del nostro Gruppo. La serata è stata molto interessante, e ha permesso di conoscere, in un ambiente di grande interesse, le attività sportive del Gruppo. La serata è stata molto interessante, e ha permesso di conoscere, in un ambiente di grande interesse, le attività sportive del Gruppo.

Serate sociali

Il 26 maggio nel salone sociale, gremito, si è svolta la serata di proiezioni a colori, opera del nostro Gruppo. La serata è stata molto interessante, e ha permesso di conoscere, in un ambiente di grande interesse, le attività sportive del Gruppo. La serata è stata molto interessante, e ha permesso di conoscere, in un ambiente di grande interesse, le attività sportive del Gruppo.

Serate sociali

Il 26 maggio nel salone sociale, gremito, si è svolta la serata di proiezioni a colori, opera del nostro Gruppo. La serata è stata molto interessante, e ha permesso di conoscere, in un ambiente di grande interesse, le attività sportive del Gruppo. La serata è stata molto interessante, e ha permesso di conoscere, in un ambiente di grande interesse, le attività sportive del Gruppo.

VITA DELLA S.A.T.

Il Rif. Valolet è stato aperto con servizio di albergo. In questi giorni avranno inizio i lavori di rifacimento del letto.

Per favorire coloro che si recheranno al Rif. Stavel, la Società Alpina ha disposto un servizio di trasporto per il Rif. Stavel. Il servizio è gratuito e si svolge in un ambiente incomparabile. Informazioni e prenotazioni in Segreteria.

Soc. Alp. F.A.L.C.

Gita al Santuario di Graglia - Ebbè luogo il 9 giugno, con la partecipazione di una quarantina di soci, in autobus, oltre a un servizio di trasporto per il Rif. Stavel. Il servizio è gratuito e si svolge in un ambiente incomparabile. Informazioni e prenotazioni in Segreteria.

BRUNICO

Pusteria - 840 metri
Dolomiti - Alto Adige
LA CONCA VERDE DELLA VALLATA
Informazioni: A. A. S. T. - BRUNICO

31° Camp. Naz. CAI-UGET

con base al Rifugio M. Bianco
per arrivare in tempo, non tardate a prenotarvi.
E' IL CAMPEGGIO PIU' FREQUENTATO!

Gruppo Escursionisti VARONE

MILANO

L'assemblea generale ha avuto svolgimento il 19 aprile scorso, con la partecipazione di una quarantina di soci. La serata è stata molto interessante, e ha permesso di conoscere, in un ambiente di grande interesse, le attività sportive del Gruppo. La serata è stata molto interessante, e ha permesso di conoscere, in un ambiente di grande interesse, le attività sportive del Gruppo.

SOCIETA' ALPINISTI PADOVANI

VIA RINALDI 3-A PADOVA

Classifica 1. Sede Padova (Bazzolo, Sacchetto, Giuda) punti 137; 2. Sede Padova (Sella, Ranzato, Brugnolo) 243; 3. Compagnia Genio Pionieri Julia (Bobbio, n. 1982) 243; 4. A.P. Padova (Dortch, Gobbi, Volpato); 5. U.E.B. Bassano.

Fra gli escursionisti

IL G.A.E.P. DI PIACENZA indaga dal 25 al 29 corr. la sua gita centrale estiva alla Tr. Cim di Lavaredo, con viaggio in pullman e pernottamento a Vigo di Fassa, monti d'Ampezzo, Gressoney, Cella e Campo Fiscalone. Quota L. 14.000, non soci L. 15.000, tutto compreso. Programma e prenotazioni presso la sede al Bar Rogagnoli.

SOMMA LOMBARDO

E' in corso di organizzazione la gita annuale della Gioventù Alpina, fissata per il 23 corr. in Alta Formazza. L'anno scorso in Formazza, alla festa organizzata dagli escursionisti del Gruppo, si sono svolte le elezioni per il nuovo Consiglio. Il Gruppo ha ottenuto la maggioranza assoluta.

Per chi ama la buona tavola

Degno della tavola più lussuosa, Tigre è il formaggio svizzero di qualità superiore, sempre gradito da chi ama la buona tavola. Il suo gusto squisito, le sue incomparabili qualità nutritive sono dovute allo speciale latte svizzero impiegato ed alla tradizione di un sistema di fabbricazione che è il migliore del mondo. Quando desiderate un formaggio di qualità indiscutibile mangiate Tigre e non sarete entusiasti.

TIGRE

IL FORMAGGIO SVIZZERO DI QUALITÀ SUPERIORE

Il Tigre alla panna 60% e il Tigro hanno novità! ora una nuova praticissima confezione: ogni spicchio con l'apertura lampo!

SCUOLA ESTIVA DI SCI DEL NAGLER

RIFUGIO NAGLER (Passo dello Stelvio) tel. n. 306
UFFICIO INFORMATIVO: Via ROMA n. 47, telefono n. 54 - BORMIO (Sondrio)

GIUGNO IN ALTO ADIGE

PREZZI RIDOTTI TRATTAMENTO SPECIALE IN ALBERGHI E PENSIONI

CHIEDETE INFORMAZIONI AGLI UFFICI DI VIAGGIO DELLA VOSTRA CITTA' OPPURE ALL'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI BOLZANO

BRUNICO

Pusteria - 840 metri
Dolomiti - Alto Adige
LA CONCA VERDE DELLA VALLATA
Informazioni: A. A. S. T. - BRUNICO

31° Camp. Naz. CAI-UGET

con base al Rifugio M. Bianco
per arrivare in tempo, non tardate a prenotarvi.
E' IL CAMPEGGIO PIU' FREQUENTATO!

Gruppo Escursionisti VARONE

MILANO

L'assemblea generale ha avuto svolgimento il 19 aprile scorso, con la partecipazione di una quarantina di soci. La serata è stata molto interessante, e ha permesso di conoscere, in un ambiente di grande interesse, le attività sportive del Gruppo. La serata è stata molto interessante, e ha permesso di conoscere, in un ambiente di grande interesse, le attività sportive del Gruppo.

SOCIETA' ALPINISTI PADOVANI

VIA RINALDI 3-A PADOVA

Classifica 1. Sede Padova (Bazzolo, Sacchetto, Giuda) punti 137; 2. Sede Padova (Sella, Ranzato, Brugnolo) 243; 3. Compagnia Genio Pionieri Julia (Bobbio, n. 1982) 243; 4. A.P. Padova (Dortch, Gobbi, Volpato); 5. U.E.B. Bassano.

Fra gli escursionisti

IL G.A.E.P. DI PIACENZA indaga dal 25 al 29 corr. la sua gita centrale estiva alla Tr. Cim di Lavaredo, con viaggio in pullman e pernottamento a Vigo di Fassa, monti d'Ampezzo, Gressoney, Cella e Campo Fiscalone. Quota L. 14.000, non soci L. 15.000, tutto compreso. Programma e prenotazioni presso la sede al Bar Rogagnoli.

SOMMA LOMBARDO

E' in corso di organizzazione la gita annuale della Gioventù Alpina, fissata per il 23 corr. in Alta Formazza. L'anno scorso in Formazza, alla festa organizzata dagli escursionisti del Gruppo, si sono svolte le elezioni per il nuovo Consiglio. Il Gruppo ha ottenuto la maggioranza assoluta.

Per chi ama la buona tavola

Degno della tavola più lussuosa, Tigre è il formaggio svizzero di qualità superiore, sempre gradito da chi ama la buona tavola. Il suo gusto squisito, le sue incomparabili qualità nutritive sono dovute allo speciale latte svizzero impiegato ed alla tradizione di un sistema di fabbricazione che è il migliore del mondo. Quando desiderate un formaggio di qualità indiscutibile mangiate Tigre e non sarete entusiasti.

TIGRE

IL FORMAGGIO SVIZZERO DI QUALITÀ SUPERIORE

Il Tigre alla panna 60% e il Tigro hanno novità! ora una nuova praticissima confezione: ogni spicchio con l'apertura lampo!